

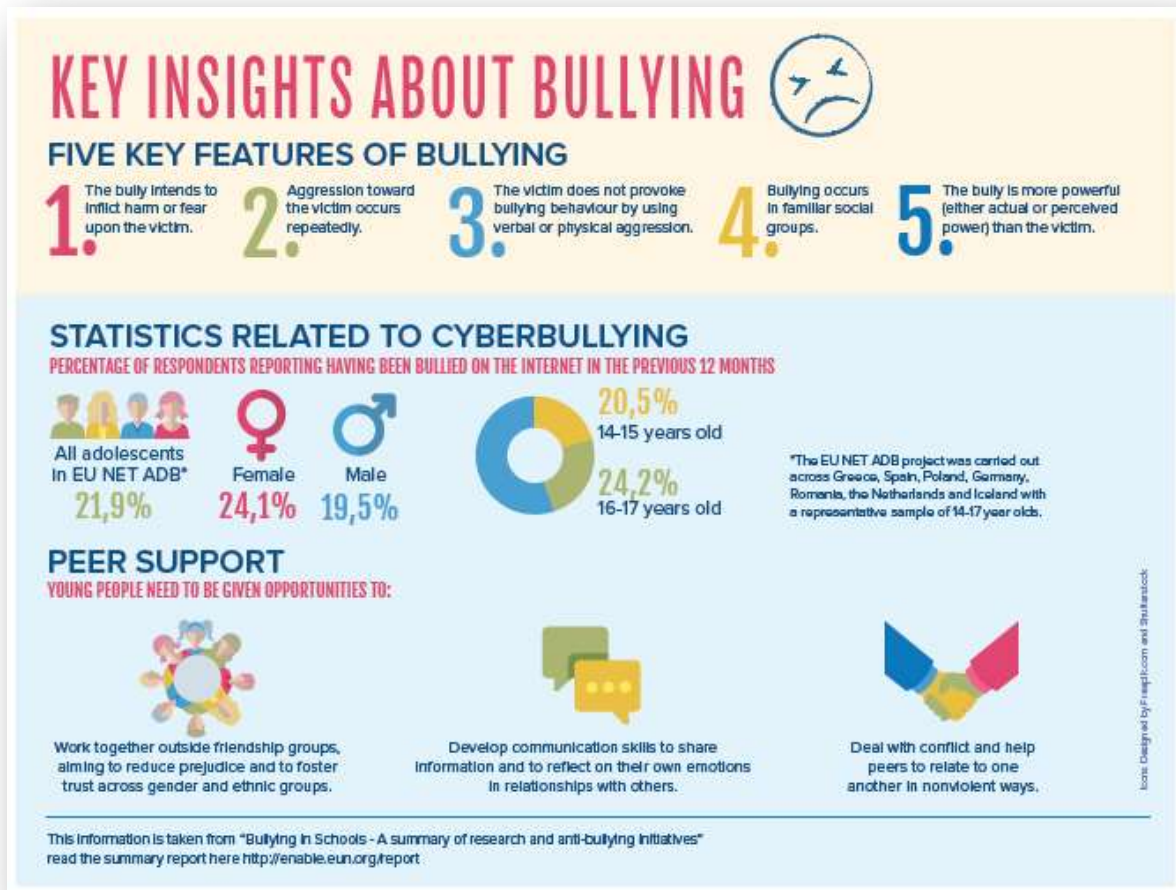


## Indice

1 Quadro Generale .....	3
1.1 cos'è il Bullismo .....	3
1.2 situazione specifica relativa al gruppo target specifico : ITALIA.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
1.3 situazione specifica relativa al gruppo target specifico: ROMANIA .....	17
1.4 situazione specifica relativa al gruppo target specifico: SPAGNA .....	21
1.5 situazione specifica relativa al gruppo target specifico: CYPRO.....	24
1.6 BIBLIOGRAFIA .....	27

# 1 QUADRO GENERALE

## 1.1 Cos'è il Bullismo



## Definizione

Si parla di **BULLISMO** quando un ragazzo o un gruppo di ragazzi, ragazzi o ragazze, compie una serie di comportamenti offensivi e prepotenti nei confronti di un'altra persona, la "vittima", percepita come più debole e incapace di difendersi.

Più specificamente, "**comportamento da bullo**" è un tipo di azione che mira deliberatamente a danneggiare o ferire; è spesso persistente, a volte dura per settimane, mesi, persino anni, ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime. Alla base di molti dei travolgenti comportamenti c'è un abuso di potere e il desiderio di intimidire e dominare.

È di fondamentale importanza **fare attenzione a non confondere** le varie declinazioni in cui il bullismo può verificarsi con altre forme di interazione tra pari (ad es. Discussioni, divergenze di opinioni, barzellette, litigi, lotte).

## Caratteristiche

Le caratteristiche che distinguono una situazione di bullismo da altre forme di prevaricazione sono:

**INTENSITA'**: these are actions deliberately aimed at dominating, offending, harming, creating unease, intimidating, harassing, embarrassing, making one feel uncomfortable or excluding others;

**PERSISTENZA NEL TEMPO**: sono azioni ripetute e con una frequenza tendenzialmente alta; al di là di questo, l'episodio singolo, che potrebbe essere classificato come bullismo per caratteristiche, ovviamente come un comportamento da osservare;



**ASSIMMETRIA NELLA RELAZIONE** : di solito c'è uno squilibrio nel "potere" e nella "forza" tra la vittima e il bullo (i). Questo squilibrio può mettere attecchire, ad esempio, nelle differenze in termini di forza e / o forma fisica tra i due attori coinvolti; nella differenza di età; Genere; etnia; appartenenza religiosa; popolarità, ecc.

Spesso gli episodi di bullismo coinvolgono un singolo soggetto contro un altro; tuttavia, è ugualmente frequente il caso in cui il comportamento prevaricante ed aggressivo è un piccolo gruppo di 2 o 3 persone contro una singola vittima.

Proprio perché il bullismo coinvolge due o più individui, per capirlo è necessario coglierne **la natura relazionale**: è quindi fondamentale focalizzare non solo i problemi comportamentali o di temperamento dell'individuo, ma anche e soprattutto il tipo di relazione che è stata creata tra bullo e vittima. In questo senso, piuttosto che focalizzare l'attenzione su "cosa fa il bullo" o sulle sue caratteristiche, è importante capire le dinamiche relazionali esistenti tra il bullo e la vittima.

**Il Bullismo può manifestarsi attraverso tre tipi di comportamento aggressivo:**

**1 AZIONE FISICA**: include tutti i comportamenti che prevedono il contatto fisico come calci o pugni, o sottraendo o rovinando oggetti personali.

**2 AZIONE VERBALE**: include tutti i comportamenti diretti che non contemplano il contatto fisico come minacce e reati.

**3 AZIONE DIRETTA**: include tutti quei comportamenti che non sono direttamente osservabili (per questo più sottili) come l'arroganza o violenza psicologica e la diffusione di pettegolezzi o voci con lo scopo di ghettizzare o isolare la vittima.

## Bullismo nel maschile e nel femminile

A differenza di quanto comunemente si crede, il bullismo è un fenomeno che colpisce sia i maschi che le femmine; tuttavia, è espresso in modi diversi nei due casi.

I maschi impongono principalmente il bullismo diretto, con attacchi che sono per lo più fisici ma anche verbali. Questi comportamenti sono diretti sia verso i maschi che le femmine.

Le femmine, d'altra parte, usano generalmente metodi indiretti di prevaricazione e si rivolgono principalmente ad altre femmine.

Poiché le forme di bullismo indiretto sono più sottili e difficili da riconoscere, il bullismo "femminile" è stato identificato in seguito al bullismo maschile ed è più difficile da comprendere anche per gli insegnanti.

Oltre ad agire più direttamente, i maschi agiscono principalmente azioni dirette; le femmine, d'altra parte, generalmente subiscono azioni indirette.

Anche in termini di percezione del fenomeno del bullismo e dell'atteggiamento nei suoi confronti, emergono differenze tra maschi e femmine. Le femmine mostrano, in generale, una maggiore capacità di empatia, cioè la capacità di mettersi nei panni degli altri e in particolare della vittima, capendo il suo stato d'animo e cogliendo la sua tristezza e il suo disagio.

I maschi, al contrario, hanno più difficoltà ad identificarsi con la vittima e raramente mostrano dispiacere o senso di colpa dopo aver agito atti di prevaricazione e violenza.

## RUOLI BULLISMO: profilo dell'autore e della vittima

- **I BULLI** • è caratterizzato dal suo atteggiamento aggressivo e spavaldo (sia verso i pari che verso gli adulti). Di solito è impulsivo e ha poca empatia per l'altro.

Il bullo ha una grande stima di sé e crede che la violenza sia un modo utile per ottenere ciò che vuole e per affermare la sua autorità. Spesso agisce come un abile manipolatore, quindi non usa sempre la violenza per raggiungere il suo obiettivo, ma istiga gli altri a farlo.

- **LE VITTIME** • di solito si osservano due tipi principali: da un lato, i soggetti che sono psicologicamente e fisicamente più deboli o più fragili possono essere soggetti più facilmente ad azioni di abuso. D'altra parte, ci sono più soggetti reattivi che tendono a rispondere alle prepotenze del bullismo. Nel primo caso, di solito ci sono giovani che tendono all'isolamento e all'esclusione, quindi poche relazioni sociali significative. Infine, la tendenza all'autochiusura e alla sottomissione li rende particolarmente vulnerabili. Nel secondo caso, invece, abbiamo ragazzi decisamente più impulsivi, spesso iperattivi, che cercano di essere gli iniziatori del bullismo (a volte sono bulli / vittime).

- **IL GRUPPO** • gioca un ruolo fondamentale perché de-responsabilizza l'atto di bullismo e fa in modo che i comportamenti violenti o prevaricatori siano distribuiti tra tutti i membri. In questo modo la responsabilità dell'atto si diffonde nel gruppo e questo riduce il senso di responsabilità individuale (se tutti lo fanno forse non è così grave).

## RUOLI SECONDARI

- **SOSTENITORE DEL BULLO** • di solito è il braccio del bullo, ma non la mente
- **SOSTENITORI DEL BULLO** • sono quelli che lo incoraggiano
- **DIFENSORE DELLA VITTIMA** • chi aiuta la vittima
- **SPETTATORI SILENZIOSI** • sono la maggioranza silenziosa che osserva, ma preferisce rimanere in disparte.

Solo la maggioranza silenziosa è una risorsa di grande valore ed è essenziale sfruttarla per ridurre l'entità del bullismo. Le strategie che gli "spettatori" possono utilizzare per fermare il bullismo possono essere più o meno diretti:

STRATEGIE "ATTIVE"	STRATEGIE "PASSIVE"
<ul style="list-style-type: none"> <li>-richiedere l'aiuto di un adulto</li>   <li>- esprimere verbalmente la disapprovazione dei comportamenti prevaricatori (es. dicendo esplicitamente al bullo di fermarsi)</li>   <li>- cercare di aiutare la vittima a sottrarsi alla situazione</li>   <li>- esorta i compagni di classe a non sostenere i bulli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rifiutare di prendere parte alla situazione</li>   <li>- esprimere il rifiuto non verbale di prendere parte al bullismo</li>   <li>- Apri il tuo gruppo alla vittima</li> </ul>

## CYBERBULLISMO

Anche se spesso si ipotizza che il bullismo e il cyberbullismo avvengano su due livelli diversi - il primo in un piano di realtà offline, mentre il secondo online - possiamo dire che il cyberbullismo rappresenta la trasposizione della stessa dinamica su Internet che avviene nella vita di tutti i giorni di bambini, quella stessa vita quotidiana che subisce le conseguenze di entrambe le forme di bullismo, perpetrate all'esterno e all'interno del web. Rispetto al bullismo "tradizionale", la componente "cyber" ha alcune caratteristiche specifiche, che devono essere prese in considerazione per intervenire tempestivamente e promuovere la diffusione di una cultura che si assuma la responsabilità delle proprie azioni online.

**PERVASIVITÀ:** il cyberbullismo può avvenire in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. La diffusione massiccia, istantanea e potenzialmente incontrollabile genera un rischio maggiore per la vittima poiché i confini temporali e spaziali sono completamente rovesciati.

**PERSISTENZA:** i contenuti diffusi in rete rischiano di rimanere online per un lungo periodo, anche quando gli atti di cyberbullismo stesso sono cessati; sono difficili da rimuovere, spesso anche da esperti del settore.

**ANONIMATO E MANCANZA DI EMPATEZZA:** il WEB garantisce in molti casi l'anonimato. La distanza fisica creata dallo schermo riduce l'empatia, e quindi la capacità di comprendere l'umore dell'altro.

## Impatto del Bullismo

Sebbene il problema sia sottovalutato da molti, il bullismo produce effetti protratti nel tempo e che comportano rischi di sviluppo sia per chi agisce sia per chi subisce il bullismo.

Il bullo acquisisce modalità di interazione inappropriate, caratterizzate da una forte aggressività e dalla necessità di dominare sugli altri; questo atteggiamento può diventare trasversale ai vari contesti della vita poiché il soggetto tenderà a riprodurre lo stesso stile comportamentale in tutte le situazioni.

Di conseguenza, il rischio di comportamento antisociale e deviante nell'adolescenza e nell'età adulta emerge per il bullo nel lungo termine.

La vittima, immediatamente, può manifestare disturbi di vario genere sia fisicamente che psicologicamente e può sperimentare il desiderio di non frequentare i luoghi in cui di solito incontra il suo persecutore, luoghi percepiti come pericolosi e quindi da evitare. La vittima sperimenta una sofferenza molto profonda, che spesso implica una svalutazione della sua identità.

Dopo qualche tempo, tratti di personalità insicuri e ansiosi possono persistere e portare, in alcuni casi e più probabilmente di altri, a episodi di depressione.

Si possono identificare conseguenze specifiche a breve e a lungo termine sia per i bulli che per le vittime.

### CONSEGUENZE PER I BULLI

A BREVE-TERMINE	A LUNGO -TERMINE
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Basso rendimento scolastico</li> <li>▪ Condurre disturbi dovuti all'incapacità di rispettare le regole</li> <li>▪ Difficoltà relazionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rifiuto ripetuto e abbandono scolastico</li> <li>▪ Comportamento deviante e antisociale: crimini, furti, atti di vandalismo, abuso di sostanze</li> <li>▪ Violenza nella famiglia e aggressività al lavoro</li> </ul>

### CONSEGUENZE PER LE VITTIME

A BREVE-TERMINE	A LUNGO -TERMINE
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sintomi fisici: mal di stomaco, mal di testa (specialmente la mattina prima di andare a scuola)</li> <li>▪ Sintomi psicologici: disturbi del sonno, incubi, attacchi d'ansia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Psicopatologia:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- Depressione</li> <li>- Comportamento autodistruttivo/autodistruttivo</li> </ul> </li> </ul>



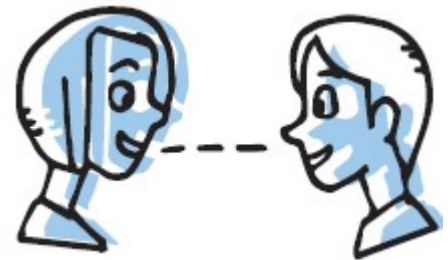
- |  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Problemi di concentrazione e apprendimento, diminuzione del rendimento scolastico</li> <li>▪ riluttanza ad andare a scuola, disinvestimento nelle attività scolastiche</li> <li>▪ Svalutazione della propria identità, bassa autostima</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Abbandono scolastico</li> <li>▪ A livello personale: insicurezza, ansia, bassa autostima, problemi nell'adattamento socio-affettivo</li> <li>▪ A livello sociale: ritiro, solitudine, relazioni scadenti</li> </ul> |
|--|--|

## Potenziare strategia di prevenzione - creazione di un ambiente di apprendimento sicuro

### INTERVENTI DI PROTEZIONE

#### Programma di Peer Education

L'**educazione tra pari** è una metodologia di formazione e supporto che si svolge tra pari; ti consente di lavorare sulla motivazione e la responsabilità degli studenti coinvolti nel processo formativo e che diventeranno educatori, il punto di riferimento dell'Istituto sulla questione del bullismo.



Il **confronto e la discussione**, mediati dalla presenza di un allenatore adulto, stimolano la creatività e promuovono capacità di problem solving.

L'**apprendimento orizzontale (peer)** facilita la trasmissione e l'interazione dei messaggi, aumentando l'efficacia della comunicazione.

La **discussione a più livelli** rompe il silenzio e il silenzio che sono strutturati all'interno delle dinamiche del bullismo.

Per attivare un efficace percorso di educazione tra pari, è necessario sapere che :

1. È essenziale dare continuità al percorso da svolgere durante l'intero anno scolastico affinché l'educazione tra pari diventi parte della cultura scolastica. La formazione in cascata funziona solo con un solido primo investimento.
2. Il ruolo del coordinatore e del supervisore del programma deve essere chiaramente definito (può coincidere con il referente dell'Istituto per la lotta al cyberbullismo, come previsto dalla legge 71/2017 – linee guida per la prevenzione e la lotta al Cyberbullimo).
3. È funzionale pianificare la formazione passo dopo passo, possibilmente formando diversi gradi di formazione per motivare gli educatori .

- 4f { identificare alcuni strumenti che danno formalità e autorità per partecipare al corso, come il tutor di livello 1 o l'educatore alla pari o "tutor che lotta contro il bullismo".
  
- 5 { Prevedere che la formazione dei formatori sia più pratica e meno teorica; ogni contenuto teorico introdotto dovrebbe alternarsi con una sperimentazione anche corta nell'attività pratica per essere meglio compreso.

## 1.2 Situazione specifica relativa al gruppo target specifico: ITALIA

### Il Contesto

I dati disponibili sono chiari: in Italia c'è almeno un caso di bullismo al giorno. Questa è la cifra che emerge dalle chiamate al Telefono Azzurro dell'anno 2017. Infatti, il 10% delle richieste di aiuto all'associazione riguardano episodi di bullismo e cyberbullismo. Di questi, il 46% proviene dal Nord Italia, seguito dal Sud e dalle Isole con il 31% e dal Centro con il 23%.

Il bullismo è spaventoso, soprattutto nella sua versione web, come dimostrano i risultati del dossier "Spectrum-actors of the web", basato su una ricerca condotta da **Telefono Azzurro** insieme a **Doxa Kids** (2017), che riguarda il comportamento di utilizzando piattaforme e dispositivi tecnologici dai 12 ai 18 anni. Il 72% degli intervistati ha affermato che la più grande paura è legata alla diffusione di foto e video intimi con un background sessuale. Una paura su quattro viene ricattata per pubblicare questo tipo di contenuto su un social network o diffondersi attraverso piattaforme di instant messaging. Oltre la metà degli adolescenti (59%) ha avuto esperienze spiacevoli e negative durante l'uso del live streaming.

Inoltre, un sondaggio di **Amnesty International** (2017), realizzato in collaborazione con Doxa, mostra che 7 su 10 italiani, circa il 71%, sono convinti che il fenomeno sia in aumento. Di questi, il 45% ritiene che l'aumento sia dovuto alla cassa di risonanza fornita dai social media, mentre per il 26% è colpa del costante clima di incitamento all'odio nei media. Ma per uno su quattro italiani, in realtà, il bullismo è sempre stato presente. E non ci sono differenze sostanziali rispetto al passato, tranne che oggi ci sono più lamentele.

Dall'indagine statistica "Il bullismo" in Italia: comportamento offensivo e violento tra i giovanissimi" condotta dall' **Istat** nel 2014, emerge che:

- ⊙ Nel 2014, **poco più del 50% degli adolescenti di 11-17 anni ha subito episodi offensivi, non rispettosi e / o violenti da parte di altri ragazzi o ragazze** negli ultimi 12 mesi. Il 19,8% sono vittime assidue di una delle "tipiche" azioni di bullismo, cioè soffrono più volte al mese. Per il 9,1%, gli atti di arroganza si ripetono su base settimanale.
- ⊙ **11-13 anni** (22,5%) e adolescenti di età compresa tra i 14 ei 17 anni (17,9%) hanno ripetutamente subito comportamenti offensivi, non rispettosi e / o violenti; **più femmine** (20,9%) rispetto ai maschi (18,8%). Tra gli studenti delle scuole superiori, gli studenti delle scuole superiori sono in testa (19,4%); seguire gli studenti degli istituti professionali (18,1%) e quelli degli istituti tecnici (16%).
- ⊙ Tra gli utenti di telefoni cellulari e / o Internet, il 5,9% afferma di aver subito ripetutamente azioni vessatorie tramite messaggi di testo, e-mail, chat o social network. **Le ragazze sono più spesso vittime del bullismo informatico** (7,1% contro il 4,6% dei ragazzi).
- ⊙ Il 16,9% degli adolescenti di 11-17 anni è stato vittima di **bullismo diretto**, caratterizzato da una relazione vis a vis tra la vittima e il bullo e il 10,8% di azioni indirette, senza contatto fisico. Tra le ragazze, la differenza tra arroganza "diretta" e "indiretta" è minima (16,7% e 14% rispettivamente). Al contrario, tra i maschi, le forme dirette (17%) sono più del doppio di quelle indirette (7,7%).

- ⊙ Il 63,3% di ragazzi e adolescenti sono stati testimoni di molestie nei confronti di altri ragazzi nei precedenti 12 mesi. Il 26,7% afferma di averli assistito una o più volte al mese.
- ⊙ Il 65% degli adolescenti di 11-17 anni (il 60,4% dei maschi e il 69,9% delle ragazze) per difendersi dai bulli **pensa di dover chiedere aiuto ai genitori** e al 41% agli **insegnanti** (37,4% dei maschi e 44,8% delle femmine).

## Le difficoltà

### DEDICATO AI GENITORI

Dati i rischi evolutivi che il fenomeno del bullismo può comportare, è necessario che i genitori siano adeguatamente informati e possano trarre vantaggio da alcune indicazioni su come sostenere il bambino, sia esso vittima, prepotente o semplice spettatore di situazioni di arroganza.

Non è sempre facile vedere quando i bambini sono coinvolti nel bullismo. Potrebbero agire da prepotenti, essere maltrattati o arrabbiati come spettatori perché hanno visto gli altri comportarsi male. Non c'è sempre una chiara distinzione tra una persona che è un bullo o una vittima. Spesso anche le persone che agiscono da prepotenti sono state vittime di bullismo.

### Osserva questi segnali di bullismo:

#### Esterni-fisici



- lividi o segni non spiegati sul corpo
- rotture o maltrattamento fisico

#### Psicologici



- carenza di energia
- problemi di sonno
- cambiamento nelle abitudini alimentari

#### Comportamentali



- Essere geloso e proteggere il proprio telefono, passare più tempo del solito al proprio computer e o tablet
- ritiro sociale, isolarsi
- diventare aggressive a casa

#### relative alla scuola



- improvvisamente non andare bene a scuola
- Essere meno disposti a parlare della loro giornata e diventare più chiusi e mettersi in difesa quando gli viene chiesto di parlare
- Evitare la scuola, scusarsi o sostenere di non stare bene
- Parlare meno degli amici e vedendoli meno del solito

## DECALOGO DEDICATO AGLI INSEGNANTI



Il primo passo è **RICONOSCERE IL FENOMENO**: osservare, riflettere e contestualizzare una dinamica ci permette di capire se è il bullismo o meno.



nota e fai attenzione ad alcuni **SIGNALI**, come il calo improvviso del rendimento scolastico o il cambio di interazione nel gruppo classe.



una volta individuata una situazione di bullismo è importante **NON MINIMIZZARE**: al di là degli episodi in se stessi, ciò che è altrettanto importante è mettere a fuoco quali sono le esperienze relative a tutte gli attori coinvolti .



**ASCOLTARE GLI STUDENTI**, al di là delle questioni puramente scolastiche, l'Ascolto è una chiave che ci permette di farli percepire il loro interesse e la loro presenza, così come la loro prontezza ad ascoltare, ed essere di supporto e di aiuto nelle situazioni difficili.



**RAFFORZARE IL DIALOGO A SCUOLA / COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE**: l'approccio Cooperativo consentirà di muoversi nella stessa direzione e affrontare insieme ogni situazione problematica.



**PROMOTING AND REINFORCING BEHAVIOR** (eg asking for help does not mean being a spy, but an agent of change) **AND POSITIVE VALUES** (eg empathy, non-violent resolution of conflicts): being a teacher means, first of all, representing a model of reference for their children.

## Le Sfide

**L'educazione è la chiave per prevenire il bullismo e per fermarlo una volta che si verifica.**

L'urgenza di intervenire direttamente a scuola è dimostrata dai recenti regolamenti e strategie d'azione istituiti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) per combattere il fenomeno del bullismo.

Tutti gli adulti di riferimento di bambini e giovani hanno la responsabilità di agire, ciascuno nel proprio ruolo e compito educativo. Infatti, gli adulti possono spesso sottovalutare o ignorare l'esistenza e le conseguenze del bullismo, non attivando quindi azioni di sostegno e accompagnamento ai bambini in difficoltà.

Genitori, adulti, insegnanti, bambini: ognuno ha il proprio ruolo da svolgere nel garantire a bambini e adolescenti un ambiente sicuro, sereno e stimolante in cui crescere, libero dallo spettro del bullismo e della discriminazione. Il perseguimento di questo obiettivo richiede lo **sviluppo di alcuni affettivi e**

**abilità socio-relazionali** nel minore, abilità in assenza delle quali quest'ultimo sarà più esposto al bullismo e al cyberbullismo.

## Come aiutare i minori a sviluppare le loro abilità sociali ed emotive?

Le abilità sociali ed emotive includono:

- Auto-consapevolezza e accettazione
- Empatia (essere in grado di vedere e sentire le cose da un altro punto di vista)
- Essere in grado di gestire le emozioni
- Essere in grado di gestire le relazioni.

Il modo in cui gestiamo le nostre emozioni può davvero influire sulla nostra qualità della vita e su come ci comportiamo nei confronti degli altri. Aiutare i nostri figli ad avere solide abilità sociali ed emotive li aiuterà nelle loro relazioni attuali e future, affrontando situazioni stressanti ed essendo resilienti quando le cose sono difficili, come se fossero vittime di bullismo.

Gestire le emozioni inizia da te: quello che i tuoi figli ti vedono fare è quello che faranno. Pensa a come rispondi alle situazioni stressanti e come puoi modellare una buona intelligenza emotiva.

Ascolta attivamente i sentimenti dei tuoi figli. Aiutali a capire che a volte è giusto sentirsi tristi, arrabbiati o sconvolti. Una volta che hanno accettato e affrontato i sentimenti, possono pensare a cosa ha causato le emozioni e come affrontare il problema.

Insegna ai tuoi figli ad agire in modo premuroso verso gli altri, andare d'accordo con gli altri studenti, gestire sentimenti di rabbia e essere assertivi senza essere aggressivi quando si difendono da soli e dagli altri.

Incoraggiali a riflettere sui loro sentimenti e comportamenti in diverse situazioni. Ad esempio, chiedi loro di pensare a come si sentono quando vedono qualcuno essere poco gentile con qualcun altro. Aiutali a capire come una mentalità positiva può influenzare le loro risposte e sentimenti: hanno il potere di cambiare la loro risposta emotiva alle situazioni.

**Aiutare I bambini a parlare di cose difficili** Tutti i bambini hanno cose che trovano difficili da discutere ed è qui che hanno più bisogno del tuo sostegno. Avere un tempo regolare in cui possono allevare cose che potrebbero disturbarli può davvero aiutare.

## La situazione di rischio

Il rischio principale è **sottovalutare il fenomeno**, senza prestare la dovuta attenzione a questi episodi:

Il bullismo è spesso la punta di un iceberg che nasconde un mondo sommerso di umiliazione, derisione, esclusione, ricatto o prevaricazione fisica. A questo si aggiunge la difficoltà, da parte di chi è direttamente coinvolto, di parlarne con adulti di riferimento, proprio a causa dell'esperienza fortemente dolorosa che si nasconde.

I genitori possono essere sorpresi di scoprire che il loro bambino o ragazzo si comporta in modo aggressivo nei confronti di altri ragazzi, o non sanno come gestire il problema nel caso in cui il ragazzo sia vittima di bullismo. Gli insegnanti, a loro volta, non sono sempre in grado di cogliere i segnali di disagio o di riconoscere gli episodi di bullismo che accadono soprattutto in assenza di adulti. Ne consegue che la vittima non trova aiuto e il prepotente agisce indisturbato. Il fallimento di un adulto può essere visto come una forma di approvazione per il suo comportamento.

### Alcuni suggerimenti per i genitori

Consapevoli del fatto che non esiste una "ricetta magica" per risolvere problemi di tipo educativo e relazionale, è possibile riflettere su alcune linee guida che potrebbero essere utili ai genitori per districarsi all'interno del complesso fenomeno del "bullismo".

1. Sii consapevole del problema del "bullismo"
2. Non minimizzare il problema
3. Promuovere il dialogo
4. Migliorare il dialogo scuola-famiglia
5. Presta attenzione all'esperienza emotiva del bambino
6. Invita tuo figlio a chiedere aiuto
7. Confronta con altri genitori
8. Rafforza l'autostima del proprio figlio
9. Favorire momenti di socializzazione positiva
10. Contatta gli esperti

## Alcuni suggerimenti agli insegnanti

COSE DA NON FARE	COSA FARE
<ol style="list-style-type: none"><li>1. inserire una prospettiva punitiva</li><li>2. punire il bullo e / o proteggere eccessivamente la vittima</li><li>3. "etichettare" i bambini e creare sistemi di aspettative negative attorno all'individuo</li><li>4. disapprovare la persona</li><li>5. Umilia, usa il sarcasmo o le minacce</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. dare rinforzi positivi al buon comportamento degli studenti</li><li>2. Rafforzare la vittima e aiutare il bullo a cambiare</li><li>3. fornire autentiche opportunità di cambiamento</li><li>4. la disapprovazione dovrebbe essere diretta verso un comportamento negativo</li><li>5. migliorare il dialogo e la chiarezza</li></ol>



## 1.3 Situazione specifica relativa al gruppo target specifico: ROMANIA

**Contesto** Solitamente si parla di bullismo in riferimento ai bambini e ai giovani, come una forma di comportamento aggressivo che può includere violenza fisica, violenza sessuale, minacce, prese in giro, esclusione sociale o altra violenza psicologica. La presenza di bullismo è spesso un segno di comportamento aggressivo o violento altrove nella vita dei bambini e i bambini possono recitare nelle scuole o altrove ciò che hanno osservato e imparato a casa. Il bullismo è un problema relazionale che richiede sempre una soluzione che comporta cambiamenti a livello di relazioni tra i bambini e nelle dinamiche di gruppo. Per sradicare il comportamento del bullismo è necessario un intervento diretto nel contesto in cui esso compare, il contesto scolastico per la maggior parte del tempo.

Il dicembre 1989 ha innescato importanti, ma bruschi cambiamenti in Romania, a tutti i livelli della vita pubblica, comunitaria e individuale. La tanto attesa libertà e democrazia smantellarono l'autorità e le routine, le pratiche, le reti e le relazioni sociali dissolte, prima che nuove responsabilità, nuove catene di comando e nuove pratiche potessero essere sviluppate o ricordate e ripristinate dall'era pre-comunista. L'energia popolare e la mancanza di una vera leadership politica e sociale hanno portato nello spazio pubblico e nelle istituzioni pubbliche le narrazioni della democrazia come *libertà totale*, di diritti civili e sociali come senza responsabilità e molti dei tentativi di collegare la libertà con responsabilità, rispetto all'autocensura e la libertà di parola nel rispetto dell'altro è stata sanzionata come *comportamento comunista* e inaccettabile. L'impatto di questi fenomeni sullo spazio pubblico e sulle scuole è stato drammatico: sono state contestate le regole e l'autorità, quelle che dovrebbero modellare le strutture sociali, le pratiche e le routine per l'interazione e la cooperazione, sfidate e timorose ad assumersi la responsabilità; la frase *oggi siamo in una democrazia, non rivogliamo che i tempi comunisti* è ancora usata, dopo quasi trent'anni, per rifiutare le responsabilità, accettare l'equità e impegnarsi in una interazione cooperativa, responsabile ed empatica. In queste circostanze, l'autoaffermazione, l'audacia, la disinvoltura trasgredivano facilmente in aggressività e bullismo non autorizzati.

Le circostanze specifiche sopra descritte si aggiungono ai fattori generali - biologici, sociali, culturali, economici e politici, che appaiono e si aggregano in contesti di violenza, siano essi interpersonali o collettivi; come affermato in un Rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sulla Violenza (2002) - *non c'è un unico fattore che spieghi perché una persona e non un'altra si comporta in modo violento, né perché una comunità sarà lacerata dalla violenza mentre una comunità vicina vive in pace. La violenza è un fenomeno estremamente complesso che ha le sue radici nell'interazione di molti fattori.*

**Dati e testimonianze** Il bullismo non è un fenomeno nuovo in Romania, di recente sta solo portando la discussione sul bullismo sull'agenda pubblica e le risorse dedicate alla ricerca sistematica del fenomeno. Nemmeno la Romania è un caso isolato - gli studi dimostrano che ogni anno 246 milioni di bambini e giovani in tutto il mondo sono vittime di bullismo.

La Romania arriva terza tra i 42 paesi europei per episodi di bullismo secondo i più recenti rapporti dell'Organizzazione mondiale della sanità. Gli studi più recenti condotti da ricercatori rumeni per diverse organizzazioni nazionali o internazionali indicano che il bullismo è anche un fenomeno serio e dannoso in Romania, come dimostrato dalle prove:

Ott 2011 - Ott 2013 Associazione telefonica per bambini: registrati 2.907 casi di bullismo. Secondo i dati riportati al Children's Phone (+40 116 111), il bullismo è stato associato a bullismo fisico - 45,72%, bullismo verbale - 22,86%, bullismo emotivo - 15,24%, bullismo relazionale - 14,28% e bullismo online - 1,90%.

2014 HSBC/WHO Research Study for RO: \*oltre il 20% dei ragazzi partecipanti e l'11% delle ragazze partecipanti dichiarano di aver preso parte a comportamenti di bullismo negli ultimi 2 mesi, \* il 15% dei ragazzi e il 9% delle ragazze riferiscono di essere stati vittime di bullismo a scuola compagni, \* la percentuale di coloro che hanno subito il cyber-bullismo attraverso messaggi e foto è del 3,5% per i ragazzi e del 2,5% per le ragazze - questa percentuale diminuisce con l'età, indipendentemente dal sesso.

Lo studio sottolinea che, rispetto ai dati raccolti nel 2006, si può notare una diminuzione significativa del comportamento di bullismo nel 2014. Altri importanti risultati che dovrebbero alimentare l'azione: (i) le ragazze provenienti da famiglie con status socio-economico più elevato sono più frequentemente vittime di bullismo, (ii) per gli studenti i cui genitori (madre o padre) lavorano all'estero e hanno temporaneamente lasciato la famiglia, dove i bambini sono rimasti con i nonni, un fenomeno significativo per la Romania, la probabilità di diventare autori è due volte più alta rispetto a la media generale, (iii) esiste lo stesso rischio per gli studenti che hanno una comunicazione problematica con la propria famiglia (specialmente con il padre) e che non ricevono un sostegno emotivo da parte della famiglia.

2016 study *Bullying among children* commissioned by Save the Children RO: 1 bambino su 4 è vittima di bullismo di fronte ai loro colleghi, 1 su 5 vittima di bullismo con un compagno di scuola, 7 bambini su 10 hanno assistito a una situazione di bullismo a scuola.

Rapporto nazionale rumeno 2016 sulla salute dei bambini e dei giovani (realizzato congiuntamente dal Ministero della salute, Istituto nazionale per la salute pubblica e Centro nazionale per la valutazione e la promozione della salute): conferma che le situazioni di bullismo si verificano frequentemente e su base regolare - i risultati mostrano che il 17,9% degli studenti che partecipano alla ricerca sono stati vittime di bullismo da parte dei colleghi, di questi il 4,3% frequentemente e il 13,6% a volte. La ricerca mostra che il bullismo fisico diretto e il bullismo fisico verbale sono i tipi più frequenti di bullismo segnalati.

2016/2017 Associazione nazionale per l'uguaglianza, prove raccolte nel primo periodo scolastico dalle autorità scolastiche locali: Segnalati 7690 casi di violenza nelle scuole, nella top five della contea di Brasov con 782, nella contea di Timis con 596, in Bihor con 575 e in Iasi con 561. La contea di Timis è lo spazio in cui la nostra organizzazione / ATFCT è attiva e impegnata negli interventi.

**Quadro legale** Dopo una campagna anti-bullismo avviata da Smart Parents Association e Itsy Bitsy FM (una stazione radio che si rivolge a genitori e famiglie che offrono informazioni, supporto e intrattenimento) attiva l'intero 2017 e dopo mezzo anno di consultazioni, due iniziative anti-bullismo sono stati introdotti all'ordine del giorno del parlamento rumeno da due rappresentanti eletti nella camera bassa nel maggio 2018 e sono stati approvati alla Camera dei Deputati in ottobre (in attesa del voto finale in Senato) - un'iniziativa per modificare la legge nazionale Istruzione (n. 1/2011) e una per modificare la legge n. 53/2003 concernente il Codice del lavoro. Queste iniziative miravano a definire il bullismo e a prevenire e vietare il bullismo negli spazi di istruzione, formazione e lavoro e nei contesti.

Perciò, il bullismo è stato identificato nella nuova legislazione *come l'azione o la serie di azioni fisiche, verbali, relazionali e / e informatiche, in un contesto sociale difficile da evitare, realizzate con intenzione,*

E/I-motion: Unconventional Community Networks and Learning in support of Marginalised Youth Integration"

2017-2-RO01-KA205-037653

Any communication or publication related to the Project made by the beneficiaries jointly or individually in any form and using any means reflects only the author's view and the NA and the Commission are not responsible for any use that may be made of the information it contains

*costantemente e ripetutamente, che comportano un differenziale di potere, hanno come conseguenza il contatto con la dignità umana o la creazione di un'atmosfera ostile, degradante, umiliante, offensiva o aggressiva, diretta verso un individuo o un gruppo di individui e che prende di mira aspetti di discriminazione sociale o esclusione, che possono essere correlati all'appartenenza a una determinata razza, nazionalità, religione, categoria sociale o categoria vulnerabile oppure a convinzioni personali, genere, orientamento sessuale, attributi personali, azioni o azioni che si svolgono in spazi educativi o in qualsiasi spazio per l'istruzione e la formazione professionale.*

**Campagne e iniziative nazionali** Il gruppo che ha avviato le modifiche legislative anti bullismo recentemente votate e che ha sostenuto la campagna di adeguamento delle politiche ha dichiarato che proseguiranno le azioni finalizzate a sviluppare e attuare un programma nazionale dedicato alla prevenzione del bullismo e alla sensibilizzazione sul fenomeno.

**Stakeholder importanti** Le principali parti interessate attive in campagne e iniziative per prevenire, ridurre e sensibilizzare il pubblico al bullismo e al suo impatto sullo sviluppo sicuro e sano di bambini e giovani provengono dal settore non governativo e pubblico e dai media. I principali sono: la Smart Parents Association, Itsy Bitsy FM Radio, Save the Children Association, Consiglio nazionale degli alunni, Children's Telephone Association e Ministry of National Education, Ministero della gioventù e dello sport, Autorità nazionale per la protezione dei diritti dei bambini e l'adozione, Dipartimento di Babes-Bolyai e di Bucarest dell'Università di Bucarest, Psihology and Educational Sciences. C'erano anche personalità private che si unirono alla campagna. Le passate campagne sociali hanno riguardato bambini, genitori, insegnanti e pubblico allo stesso modo.

**Sfide** Le principali sfide che vediamo riguardano (i) la difficoltà di allineare tutte le parti interessate alla prevenzione e alla diminuzione del bullismo, (ii) la mancanza di risorse e l'esercizio per rendere operativo il lavoro / azione antibullismo in ogni scuola e struttura scolastica, (iii) difficoltà di definizione delle priorità sui gruppi target e pianificazione dei tempi per affrontare la prevenzione e l'intervento in modo efficiente e con un impatto massimo.

**Difficoltà** Le maggiori difficoltà che vediamo nel rallentare l'azione antibullismo e ostacolare un impegno irreversibile a combattere il bullismo sono (i) la diversa terminologia e metodologie utilizzate per studiare, valutare il bullismo e segnalare il bullismo, (ii) dati incompleti sul bullismo come fenomeno, (iii) mancanza di capacità e competenze per riconoscere e combattere il bullismo, (iv) paura delle scuole che saranno etichettate e perdere studenti, quindi insegnare posizioni, se denunciare il bullismo e (v) mancare un menu e una metodologia per le attività informali da usare nelle scuole e da ciascun insegnante per prevenire il bullismo e aumentare la consapevolezza intorno ad esso - la preferenza è ancora concentrata sull'azione dichiarativa in cui i professionisti della legge e dell'ordine sono impegnati, piuttosto che sui metodi procedurali ed esperienziali e usando campioni dello sport, degli affari e del pubblico vita.

**Situazioni di rischio** Il fenomeno delle finestre rotte è una metafora di ciò che può accadere e di ciò che le scuole riferiscono: bullismo coperto o non identificato, bullismo ignorato o considerato innocuo, considerando che il bullismo sparirà da solo è un processo pericoloso e costoso (socialmente, economicamente e salubrità). I limiti tra l'approccio del laissez-faire al bullismo alle comunità non governate e quindi ingovernabili sono fluidi.

## Soluzioni dai bambini

Attraverso workshop di incubazione e progettazione del pensiero, i giovani hanno trovato diverse soluzioni a questo problema e ne hanno selezionate tre per ulteriori sviluppi:

**Forum Theatre** - gli studenti si metteranno in gioco a scuola affrontando varie forme di bullismo. La metodologia del Forum Theater implica che gli studenti del pubblico saranno incoraggiati a suggerire e comportarsi da soli durante il gioco, nel tentativo di cambiare il risultato di ciò che accade sul palco.

**Feedback Box**: si installa una scatola nelle scuole, dove gli studenti possono lasciare un feedback sulla loro esperienza con il bullismo e le relazioni con i colleghi. Come risultato dell'analisi dei messaggi, lo psicologo scolastico organizzerà una serie di attività individuali e di gruppo per chi fa il prepotente e chi è vittima di bullismo.

**Giochi di ruolo** - gli studenti progettano situazioni di vita reale diverse, in cui viene esplorato il ruolo del bullo o del bullismo, in termini di ciò che la persona prova, pensa e come reagisce in entrambi i contesti.

Queste situazioni saranno "messe in scena" da gruppi di giovani nelle scuole e nei club d'arte, avendo anche il supporto di uno psicologo e altri esperti.

Queste esperienze di apprendimento aiuteranno i bambini e i giovani ad acquisire una maggiore consapevolezza del fenomeno del bullismo, a migliorare la loro reazione ad esso, a sviluppare le proprie capacità emotive e comunicative e infine a ridurre il numero di casi di bullismo nelle scuole.

## 1.4 Situazione specifica relativa al gruppo target specifico: SPAGNA

La ONG internazionale bullismo senza frontiere ha riferito che il bullismo a scuola è cresciuto nella maggior parte delle scuole primarie e secondarie in Spagna dal 2016 al 2017, evidenziando un aggravamento dell'intensità degli attacchi e dell'aggressività senza limiti dei ragazzi.

Il rapporto della ONG ha rivelato che nel 2015 ci sono stati circa 1.004 casi, nel 2016 1.229 casi e nel 2017 1.475 casi. Vale a dire, il bullismo è aumentato del 20 per cento nel 2017 rispetto all'anno 2016.

**La distribuzione in percentuale in più da parte delle comunità autonome era la seguente: Andalusia 11%.**

- Aragon 3%.
- Comunità delle Asturie 4%.
- Isole Baleari 9%.
- Isole Canarie 4%.
- Cantabria 3%.
- Castilla-La Mancha 4%.
- Castilla-León 3%.
- **Catalogna 11%.**
- Estremadura 4%.
- Comunità galiziana 3%
- La Rioja 3%
- **Comunità di Madrid 9%.**
- **Murcia 10%.**
- Comunità Navarra 4%.
- Paese basco 4%.
- Comunità Valenciana 6%.
- Ceuta e Melilla 5%

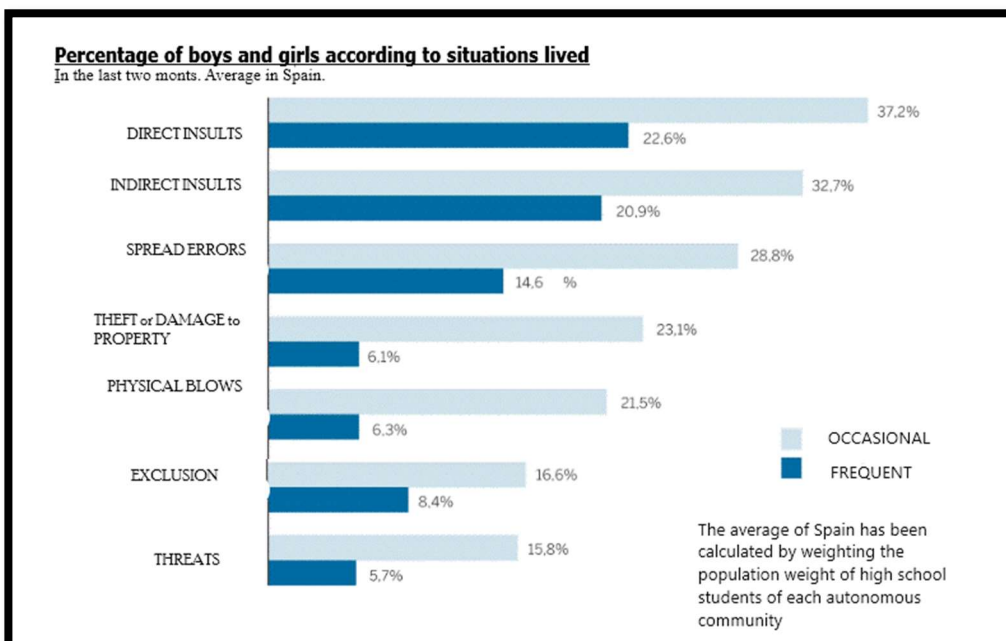
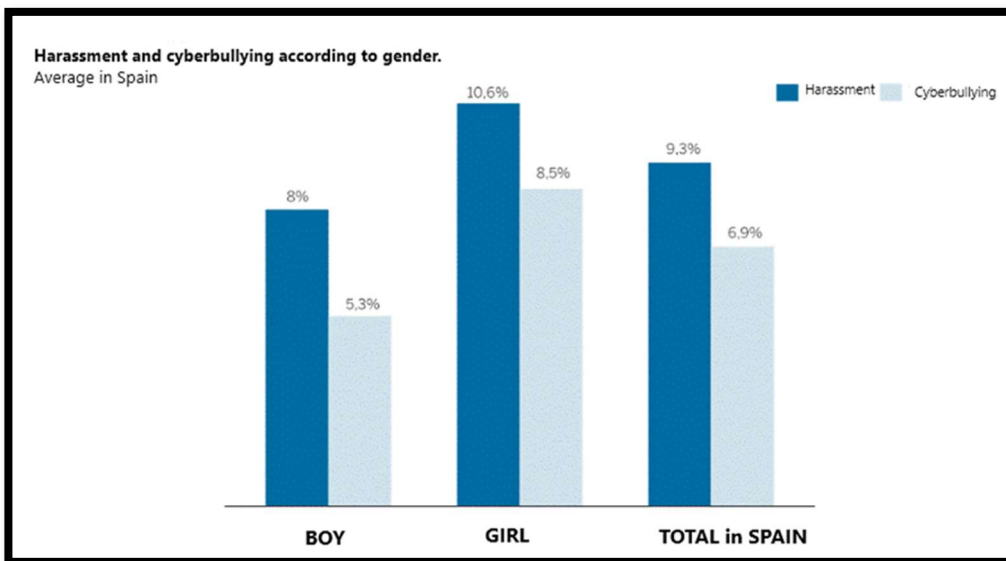
Queste comunità di **Murcia, Madrid, Catalogna e Andalusia** sono avanti con una serie di gravi casi di bullismo, seguiti dalle Isole Baleari e dalla Comunità Valenciana. Va notato che in queste comunità ci sono campus di studenti più grandi rispetto ad altre comunità autonome della Spagna. Tuttavia, I campanelli di allarme devono essere accese dall'aumento del 22% del bullismo in tutta la Spagna rispetto all'anno precedente.

*Perché un ragazzo dovrebbe molestare un altro ragazzo al liceo?* Nella maggior parte dei casi, la risposta è "Non lo so" seguito da: "Era uno scherzo". Ciò si riflette nello studio che Save The Children ha realizzato nel 2016 sulle molestie e il cyberbullismo in Spagna con dati e interviste a 21.487 studenti delle scuole superiori .

Uno su dieci sottolinea di essere stato vittima di molestie, un terzo riconosce di avere aggredito fisicamente un altro partner negli ultimi due mesi e la metà ammette di averlo insultato.

Lo studio specifica che per molestie è necessario che ci sia intenzionalità da parte dell'aggressore, frequenza di abuso e squilibrio tra aggressore e vittima. Nella maggior parte dei casi, i molestati assicuravano che li perseguissero per "mania" o per il loro aspetto fisico. Metà ha sottolineato che erano stati insultati direttamente e uno su cinque che era stato minacciato. Il rapporto, intitolato Non gioco, riporta anche la figura dell'aggressore. Uno su tre, di età compresa tra 12 e 16 anni, ha ammesso di aver aggredito fisicamente un altro partner nei due mesi precedenti l'indagine.

Dai dati emerge una prospettiva di genere "da affrontare", secondo Conde. Le ragazze soffrono di più come vittime e partecipano meno come aggressori. Sono anche più propense a chiedere aiuto mentre i bambini rispondono più spesso alla violenza con la violenza. Un altro aspetto analizzato, che accomuna in questo caso le vittime e gli aggressori, è che in entrambi i casi hanno una bassa autostima.



## Motivi perpetratori

Average in Spain (%)	Aggressor Harassment	Cyberbullying Aggressor	Aggressor Both
I don't know	<b>19,5</b>	<b>14,5</b>	<b>11,6</b>
To Spend a Joke	14.5	12.3	10.8
To Bother	13.1	13.0	11.4
For Revenge	9.9	10.4	10.4
Craze	9.0	9.5	9.6
Because she/he provoked me	8.2	9.8	9.9
For her/his physical characteristics	8.1	9.7	11.1
Due to skin color, culture or religion	6.6	7.7	9.3
Because of her/his sexual orientation	5.9	6.6	8.6
For her/his preferences (cinema, music, books, games...)	5.2	6.4	7.3

\*The children who have claimed to have attacked at least once responded

## 1.5 Situazione specifica relativa al gruppo target specifico: CIPRO

### Introduzione

Situazione specifica relativa al target specifico Gli effetti del bullismo sul processo di apprendimento e sullo sviluppo emotivo dei bambini e degli adolescenti possono essere devastanti e profondi. Il bullismo è una forma di comportamento violento e si riferisce al comportamento aggressivo intenzionale e persistente nei confronti degli altri, come attacco fisico, molestie verbali, diffusione di false voci, esclusione sociale e uso di Internet o dei telefoni cellulari per inviare messaggi cattivi (Olweus, 1996). La relazione tra la vittima e il carnefice si basa su problemi di potere. Il Bullo agisce intenzionalmente per danneggiare le sue vittime in quanto ciò gli dà grandi soddisfazioni. Il carnefice approfitta della debolezza della sua vittima e lo abusa fisicamente, psicologicamente e verbalmente.

Secondo i dati internazionali, un bambino su sette è stato esposto a qualche forma di comportamento di bullismo (Olweus, 1991, 1993, 1996). La percentuale di studenti-vittime a Cipro raggiunge circa il 10%, Rapporto - Programma Daphne II (Stavrinides, Paradesiotou, Tziogouros, e Lazarou, 2010). Il ruolo della depressione e dello stress e la loro relazione con il bullismo sono ancora oggetto di indagine e non è ancora chiaro se abbiano causato, preesistente o sviluppato dopo l'esperienza di bullismo. Vi è una significativa mancanza di ricerca condotta a Cipro nel sistema scolastico e quindi una conseguente mancanza di adeguati programmi di intervento basati sulla ricerca (di natura preventiva o terapeutica) all'interno delle scuole.

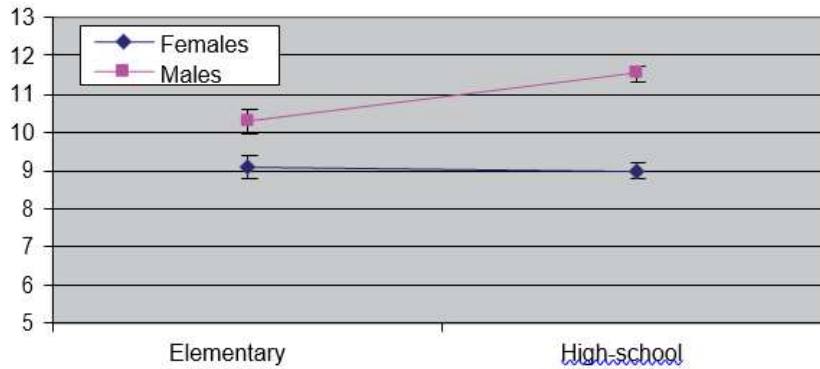
A Cipro è stata condotta una piccola ricerca che identifica le variabili motivanti e contestuali che influenzano il comportamento del bullismo. Alcuni studi recenti a Cipro sul bullismo (Georgiou, 2008a, 2008b, 2008c, Georgiou & Stavrinides, 2008; Kokkinos & Panayiotou, 2004; Kyriakides, Kalogirou, & Lindsay, 2006) supportano anche il ruolo del contesto (scuola e famiglia) nel sviluppo del comportamento di bullismo.

A Cipro, da un campione di greco-ciprioti di 12-15 anni di due scuole medie, l'8,4% ha dichiarato di essere solo bulli, il 15,25% è bullo / vittime e il 21,5% è solo una vittima (Kokkinos e Panayiotou, 2004); le vittime di bullismo appaiono più di temperamento rispetto al resto dei gruppi di bullismo e, secondo le loro madri, hanno difficoltà a controllare la loro rabbia (Georgiou e Stavrinides, 2008). Fanti, Frick e Georgiou (2009) hanno trovato prove che suggeriscono che gli adolescenti greco-ciprioti caratterizzati da alti livelli di insensibili tratti non emotivi (cioè mancanza di empatia, emozioni superficiali e ristrette) avevano più probabilità di esibire aggressività proattiva e reattiva combinata, puro comportamento di bullismo e combinato il bullismo e la vittimizzazione.

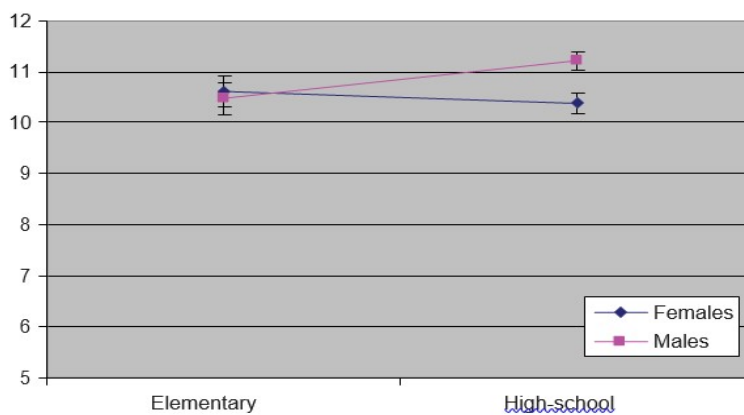
I risultati hanno indicato che il 90,6% dei partecipanti è stato classificato come non coinvolto, mentre il 3,9% degli studenti è stato classificato come bullo moderato e il 5,5% come gravemente prepotente. Sulla scala della vittimizzazione, il 4,7% degli studenti è stato classificato come moderatamente vittima e il 6,6% come gravemente vittima. In totale, i bulli moderati e severi rappresentano il 9,4% dei partecipanti e l'11,3% degli studenti rappresenta una vittimizzazione moderata e grave. Nel complesso, i risultati hanno indicato che l'83% degli studenti è rimasto non coinvolto, il 5,4% è un bullo in modo univoco, il 7,4% sono vittime uniche e il 4,2% sono vittime di bullo. In totale, il 17% degli studenti greco-ciprioti sono coinvolti nel bullismo e nella vittimizzazione

gruppo: CIPRO.





Graph 1. Age by gender interaction on the intensity of bullying.



Graph 2. Age by gender interaction on the intensity of victimization.

## Risultati

In base alle risposte dei bambini, sembra che:

- Oltre il 20% dei bambini deve affrontare difficoltà emotive;
- Oltre il 25% dei bambini presenta problemi di condotta e problemi relazionali;
- Solo il 4% dei bambini ha difficoltà sociali;
- Il 50% dei bambini incontra alcune difficoltà come indicato dall'indice globale dell'SDQ;

I risultati di cui sopra possono essere interpretati da diversi fattori:

- L'effetto benefico del programma di intervento per il gruppo sperimentale.
- La possibilità che le scuole gestissero vari programmi formali o informali di educazione sociale ed emotiva.
- Nel caso del gruppo di controllo, il completamento dei questionari può avere bambini sensibilizzati.
- La presenza di psicologi - ricercatori nelle scuole.
- Gli effetti benefici delle relazioni strette che si sviluppano tra insegnanti e bambini durante l'anno scolastico (possono avere effetti terapeutici e curativi).
- Il tempo trascorso tra la pre-misurazione e la post-misurazione potrebbe avere figli maturi.

In breve, i risultati della ricerca evidenziano tre importanti questioni:

- La qualità delle dinamiche e le relazioni sviluppate nell'ambiente scolastico possono migliorare il benessere psicologico dei bambini.

- I vari programmi di intervento dell'educazione emotiva condotti durante l'anno scolastico possono migliorare gli effetti terapeutici che la scuola può avere sui bambini.
- L'ambiente scolastico è il luogo in cui i bambini sviluppano la propria personalità può essere adatto per condurre programmi di intervento al fine di migliorare il livello di salute mentale di tutti gli studenti. Questo a sua volta può avere molteplici effetti positivi come migliorare il progresso scolastico degli studenti e la qualità della vita, aumentare la loro produttività e ridurre il numero di reclami degli alunni in costosi servizi specializzati di salute mentale, ecc..

## 1.6 BIBLIOGRAFIA

- Bullying and your child, ENABLE – the European network against bullying in learning and leisure environments, 2017
- Non stiamo zitti – Guida per docenti e operatori, MIUR, University of Bologna, Telefono Azzurro, 2017
- Il fenomeno del bullismo. Conoscerlo e prevenirlo, Telefono Azzurro, 2017
- Stop bullying, Amnesty International, 2016
- <https://www.britishschool.ro/media/pdf/policies/Anti-Bullying%20Policy%202017-18.pdf>
- <https://www.cosmopolitan.ro/cosmo-fun/salvati-copiii-romania-lanseaza-o-campania-impotriva-bullying-ului-scoli>
- <http://www.acceptromania.ro/blog/2013/12/20/recomandari-pentru-prevenirea-si-combaterea-bullying-ului-in-mediul-scolar/>
- <http://listen.animusassociation.org/wp-content/uploads/2016/09/manual-rom-web.pdf>
- <https://www.romania-insider.com/bullying-romanian-schools/>
- <http://tdh-europe.org/news/romania-children-develop-solutions-to-reduce-bullying/7384>
- <https://www.salvaticopiii.ro/ce-facem/advocacy-campanii/campania-globala-pentru-educatie>
- <https://www.salvaticopiii.ro/ce-facem/protectie/protectie-impotriva-violentei/prevenirea-violentei-in-scoala>
- E. Sismani Papacosta, A. Paradeisiotia & Ch. Lazarou (2014), Bullying phenomenon and preventive programs in Cyprus's school system